LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

RECUPERO Souness, pur temendo la Juve, non s'arrende

«La tradizione è per noi»

Lo scozzese della Samp ieri a Novi Ligure si è risparmiato pensando alla partita di martedì

DAL NOSTRO INVIATO

NOVI LIGURE — Graeme Souness, da buon scozzese, ieri ha giocato un po' al risparmio nell'amichevole con la Novese: vuole dare fondo a tutte le energie martedì prossimo, a Torino, contro la Juventus nel recupero di San Silvestro. La Sampdoria, miss Coppa Italia '85 un po' appassita, chiuderà l'anno d'oro con il botto? Souness aggrotta la fronte perplesso, poi con un mesto sorriso sotto i baffi rossicci, sospira: «È importante che si continui a dare di più, soprattutto fuori casa».

E' dunque rassegnato alla sconfitta? Tutt'altro. L'ex capitano del Liverpool resta un guerriero anche se pure lui, che ha vinto ben tre Coppe dei Campioni, ha sentito il bisogno di rifiutare dopo le «storiche» imprese della passata stagione a Genova. Una sbornia che ha tagliato le gambe a parecchi sampdoriani, nonostante i continui e solleciti richiami di Bersellini.

«È vero — ammette Souness —. Il clima di festa ha lasciato strascichi, soprattutto fuori campo, negli spogliatoi, dove non c'era più l'armonia. Per un paio di mesi il nostro rendimento è stato inferiore alle aspettative ed al potenziale della squadra. La lesione è servita e, adesso, siamo nuovamente in "harmony"».

— E pronti a fermare la Juventus euromondiale?

«Vogliamo finire in bellezza un anno esaltante e deludente al tempo stesso, ma è una gara molto difficile. Speriamo in noi stessi, nei nostri tifosi e in quella mezza Italia che tifa contro la Juventus e che sarà incollata ai televisori. E' una Juventus, però, lanciata verso il record di 26 punti che esso stessa detiene e verso uno scudetto che, a prescindere dal risultato di martedì, ha già vinto».

— Qual è, secondo lei, il segreto della Juventus?

«Anche quando non gioca bene, ha individualità che trovano il colpo di genio, come Platini e lo stesso Laudrup. Il danese, che ritroverò come avversario in Messico, ha la classe, il talento per diventare una "star" del Mundial».

— Torniamo alla Sampdoria. Lontano da Marassi ha vinto solo a Pisa, perdendo ben cinque volte. Come potrà opporsi alla Juventus che ha il miglior attacco e la miglior difesa?

«Abbiamo incassato gol incredibili in trasferta. Però nel campionato scorso pareggiammo sia in casa che fuori con i bianconeri. Non c'è il due senza il tre, lo dicono anche in Scozia. I punti valgono tanto con la Juventus quanto con il Lecce. E la posta in palio è molto importante per entrambe le squadre: per la capolista che vuole consolidare la sua "leadership" creando un vuoto incolmabile fra sé e, si fa per dire, le inseguitrici; per noi, Torino è l'ultima occasione di rimettersi in sonno Uefa. L'Europa rimane il nostro obiettivo ed io ci tengo in modo particolare a riportare la Sampdoria anche nella prossima stagione».

Souness ha scontato la squalifica ed ha smaltito le fatiche del lunghissimo viaggio in Australia dove conquistò la qualificazione al Mundial. Bersellini fa molto affidamento sul regista, come perno equilibratore della Sampdoria che anche a Torino riproporrà la formula «a tridente» con Vialli, Lorenzo (ieri a riposo precauzionale con qualche linea di febbre ma recuperabile) e Mancini.

«Nella scorsa stagione, Souness perse il primo tackle a primavera: con lui in campo è un'altra cosa», assicura Bersellini. E domenica scorsa, nella sconfitta di S. Siro con l'Inter, l'assenza di «Charlie» ha avuto un peso decisivo. Toccherà a Scanziani fargli posto perché Bersellini ha intenzione di insistere sulla formazione che ha battuto il Napoli di Maradona.

Quando affronta la Juventus, Bersellini risente il profumo di derby. Non potrà mai dimenticare la famosa rimonta dal 2-0 per i bianconeri al 3-2 per i granata. «Bei tempi», sorride il tecnico, ricordando che il suo bilancio torinese è in parità: «Vincemmo in casa e perdemmo fuori». Da quando è tornato alla Sampdoria la Juventus non è andata oltre l'1-1 ed un simile risultato lo firmerebbe ad occhi chiusi.

«Girare a quota 26 porta male alla Juventus», scherza Bersellini toccando un tasto sgradevole per Boniperti. Poi torna serio e parla della concretezza dei campioni del mondo: «Gente che non regala nulla, che a Torino non ha ancora perso un punto». Rassegnato al peggio? «Assolutamente no, la Sampdoria è imprevedibile, nel bene e nel male», ribatte deciso.

Bruno Bernardi

Graeme Souness, lo scozzese della Sampdoria, ha fiducia

Vialli e Francis due gol ciascuno

NOVI LIGURE — Con l'intera difesa titolare, più il febbricitante Lorenzo, rimasti a Genova, la Sampdoria ha sostenuto ieri un'amichevole in preparazione alla trasferta di Torino.

I bianconeri, con doppiette di Vialli e Francis (talvolta fischiato dai 1300 spettatori), completate da un'autorete di Broglia e da un gol di testa di Salsano, hanno vinto 6-2. Per la Novese ha segnato l'ottimo Negri: sue le due reti più belle. Per la Sampdoria, imbottita di rincalzi, si è trattato di un allenamento con impegno relativo ma che ha soddisfatto Bersellini: «Hanno corso, e questo mi basta».

Novese: Manzi (9' F. Poggio); Traverso, Piretta (80' Bario); Broglia, Oppezzo, Lupone (73' Scotti); Fossati, Salgueiro, Negri, M. Poggio (60' Cadamuro), Ferraris (46' Cavo).

Sampdoria: Bocchino; Ascili, Pagasin; Salsano, Veronici (77' Lanna), Scanziani; Vialli (77' Zanutta), Souness, Francis, Matteoli, Mancini (77' Bozzia).

Reti: 13' Broglia (autorete), 21' e 35' Vialli, 24' e 41' Negri, 31' e 80' Francis, 73' Salsano.

BERTONI Parla il più italiano dei nostri stranieri

«Napoli amore mio»

L'argentino (con Brady) è al suo sesto campionato - «Spero di chiudere in azzurro la mia carriera, qui vivo da re: ecco perché ho deciso di restare per il Natale»

NAPOLI — «A Napoli mi sento come in Argentina. La gente è vivace, ricca di passione. La vita è piena di colori, di suoni. C'è allegria. Il Natale è molto sentito. Da cinque anni lo trascorro qui in Italia. Prima a Firenze, ora a Napoli...». *Bertoni, primo straniero (con Brady) ad essere approdato nel nostro campionato alla riapertura delle frontiere, si sente ormai legato a filo doppio al nostro Paese. Rinunce a casa sua gli amici argentini e rive in serenità, con moglie e figli, la festività natalizia. Maradona, Dirceu, Junior, Edinho, Barbas hanno preferito tornare in patria. Daniel no, lui è rimasto a Napoli:* «Cosa avrei fatto poco più tutti in Argentina? Neanche il tempo di arrivare e sarei dovuto rientrare per riprendere la preparazione».

— Avrebbe potuto fare quattro chiacchiere con Bilardo...

«Lui mi conosce bene. Quando era allenatore dell'Estudiantes ed io giocavo nell'Independiente, chiese alla sua società di acquistarmi. Stravedeva per me».

— Ora però pare preferisca Valdano per formare la lista dei 22 per il Messico.

«La lista è ancora da varare. Io sto facendo per intero il mio dovere nel Napoli. Sto segnando meno rispetto agli altri anni. E' vero. Ma l'allenatore mi ha chiesto di essere meno egoista e di dare un maggior apporto alla squadra. Avendo in attacco Maradona e Giordano qualcuno deve pur sacrificarsi».

Arrivando da Firenze, Bertoni fu presentato come una punta brasiliana tra le mura amiche. «Fuori casa è come giocare in 10», *sussurravano le solite malelingue. Bianchi quest'anno è riuscito a trasformare la mentalità di Bertoni. Indiscutibili le sue doti tecniche, ora Daniel si prodiga anche in un duro, a volte oscuro, lavoro di spola. Non ha paura dei contrasti, si è adeguato al gioco aggressivo che il tecnico pretende dal Napoli. Un Napoli protagonista potrebbe aiutarlo a conviincere Bilardo...* «Bilardo, rispeto, non ha bisogno di conoscere altri dati. Deve solo sapere che sto bene fisicamente. Scusate l'immodestia: sono il giocatore argentino che ha vinto più titoli nella sua carriera. Un campionato del mondo con l'Argentina, una Coppa Intercontinentale con l'Independiente, due scudetti, tre Coppe Intercamericane e tre Coppe Americane. Sempre con l'Independiente. Basta come biglietto da visita?».

— Eppure le manca un titolo nel campionato italiano.

«E' vero. Con la Fiorentina l'ho sfiorato in due stagioni. Ora ci sto provando con il Napoli. Voglio giocare altri due anni. Poi appenderò le scarpette al classico chiodo. Mi auguro che prima di smettere riesca a centrare questo obiettivo».

— Uno scudetto con il Napoli ed un nuovo titolo mondiale con l'Argentina?

«Sono cattolico e rispondo sia fatta la volontà di Dio. Non dipenderà solo dalla mia volontà, però. Bilardo dovrà convocarmi ed il Napoli dovrà confermarmi».

— Perché ritiene che la Juve abbia già vinto il campionato in corso?

«Quattro punti sono tanti. Se poi diventeranno sei saranno tantissimi. Solo lei potrebbe perderlo. Sarà una sciocchezza amministrare un tale vantaggio sino al termine».

— Resterà al Napoli?

«Dipendesse da me, non avrei alcun dubbio. Ritirerei immediatamente. Se la società verrà, non dobbiamo far altro che parlarne. Io qui vivo da re. Nessuna nostalgia per Bahia Blanca».

— Già decisa cosa farà quando smetterà

«No, preferisco vivere intenamente il presente. Per il futuro c'è tempo».

— Napoli con Maradona. Napoli senza. Richiederete il secondo posto se Diego dovesse operarsi?

«Diego è una magnifica perla incastonata in una bella collana consegnata al giolelliere Bianchi. Non sono qui lo a scoprire il valore di Maradona. Senza di lui, com'è successo a Bari, dovremmo tutti sacrificarci di più».

Vittorio Raio

Daniel Bertoni

Quasi certamente non sarà operato al ginocchio

Maradona oggi dal medico

Il Napoli invitato per una tournée in Argentina a fine gennaio

BUENOS AIRES — Il mancato appuntamento di Diego Maradona con il medico della nazionale argentina, Raul Madero, si deve ad un unico motivo: si è ritenuto quanto sì è potuto apprendere. Il calciatore del Napoli voleva che prima di far esaminare il suo ginocchio da Madero, questi esaminasse il dossier clinico che ha portato dall'Italia con le diagnosi effettuate dai medici e specialisti in traumatologia di fiducia del Napoli. L'incontro fra Maradona e il medico argentino dovrebbe svolgersi oggi.

Il dottor Madero ha intanto ricevuto le cartelle cliniche dei medici del Napoli, i quali consigliano di non effettuare, in questo momento, l'operazione.

Intanto la società che organizza i tornei estivi di calcio a Mar del Plata ha annunciato che il Napoli a fine gennaio, approfittando della sosta del 2 febbraio, giungerà in Argentina per disputare alcuni incontri amichevoli. La squadra partenopea, secondo quanto è stato annunciato, giocherà il 28 gennaio a Mar del Plata contro il River Plate e il 30 a Buenos Aires contro l'Argentinos Juniors. E' possibile un terzo incontro con il Boca Juniors.

Il Napoli a sua volta ha confermato di aver ricevuto la proposta per la tournée in Argentina, ma ha precisato di non aver ancora dato una risposta affermativa. «Stiamo valgiando l'offerta — ha detto il direttore generale Pierpaolo Marino — in relazione anche all'andamento del campionato. Ne riparleremo ai primi di gennaio quando tornerà Maradona».

Milan molto incompleto segna sette reti a Massa

MASSA MARITTIMA — *Giussy Farina, che tra qualche giorno lascerà la carica di presidente del Milan in modo ufficiale, in occasione dell'assemblea degli azionisti, aveva promesso questa amichevole agli «amici della Massetana» (la sua tenuta agricola di Valmora è a pochi chilometri) nel pre-campionato. Ha potuto mantenere la promessa soltanto nella sosta natalizia senza essere al campo personalmente e i rossoneri di Liedholm, in formazione largamente incompleta, hanno assolto al loro impegno superando per 7 a 1 i dilettanti.*

Quattro gol nel primo tempo e tre nella ripresa costituiscono il bottino della formazione milanista, che quest'oggi, domenica, sarà di scena a Barletta. Alla ripresa del campionato è prevista la gara casalinga con il Bari, battuto di misura a domicilio all'esordio stagionale.

Privo degli stranieri Hateley e Wilkins, dell'infortunato Barest, di Terraneo, Virdis e Icardi, il Milan non ha avuto problemi sul terreno di Massa Marittima, sotto una fastidiosa pioggia. Nel giro di un quarto d'ora la truppa rossonera è andata a rete tre volte: ha iniziato Maneuso, ha raddoppiato Tassotti ed ha triplicato Di Bartolomei, tra gli elementi più in evidenza. Il poker, poco oltre la mezz'ora, l'ha fissato Paolo Rossi, reduce della vacanza spagnola, che ha dato credito alle voci che lo vorrebbero prossimamente al Real Madrid.

Nella seconda parte del confronto a Massetana, impegnatasi a dovere contro i più titolati avversari (in particolare evidenza l'interno Aprilli) ha ridotto le distanze con una segnatura di Carli, ma successivamente il Milan ha premuto sull'acceleratore andando a segno con Russo, Manzo e con il «primavera» Stroppa, inserito nella ripresa assieme agli altri elementi della giovanile Lorenzini e Spelta. Tra i più applauditi tra i rossoneri Maldini e lo scattante Macina. Insomma, una galoppata d'allenamento per i rossoneri che adesso avranno impegni molto più consistenti.

d. b.

Il Genoa oggi contro i russi

GENOVA — Il Genoa disputerà oggi allo stadio di Marassi (inizio ore 14,30) una partita amichevole contro la squadra russa del Chernomoreta di Odessa, attualmente in Italia per un periodo di allenamento.

Burgnich utilizzerà tutti i titolari a sua disposizione. Per questa gara il Genoa aveva chiesto alla Roma il temporaneo «prestito» di Pruzzo, ma la risposta è stata negativa.

Dossena e Schachner casi rientrati, con un «obbedisco» più o meno convinto

Radice vuol ridare l'armonia al Torino

TORINO — Nello scenario, almeno per quest'anno inedito, del parco della Mandria a Venaria il Torino ha ripreso ieri la preparazione cercando di ritrovare l'armonia intaccata dalle vicende veronesi. Dossena e Schachner si sono infatti ritrovati per la prima volta davanti a Radice che ne aveva deciso la sostituzione al Bentegodi dopo aver dato tempo di valutare a fondo i motivi che potevano avere spinto il tecnico a fare scelte certo non facili.

Nello spogliatoio dell'impianto Cromodora — presenti i compagni di squadra — gli interessati sono tornati sull'argomento e lo hanno affrontato nei suoi risvolti cercando di chiarire i rispettivi punti di vista. Difficile dire fino a che punto ci siano riusciti, in quanto l'atteggiamento dei due giocatori appariva, alla fine, orientato soprattutto a un «Obbedisco», dettato dalla terriniana filosofia del: «Non capisco, ma mi adeguo» probabilmente accentuata dalla consapevolezza che per entrambi questa dovrebbe essere l'ultima stagione in maglia granata.

Schachner, andandosene, a chi gli ricordava la reazione di Vierpina, ha replicato: «Credo che a nessuno piaccia essere sostituito, ma non ci sono problemi. Certe decisioni sono di competenza dell'allenatore. Io continuo ad essere quello di prima».

«Non c'è mai stato un "caso" — ha sostenuto a sua volta Dossena —, nell'intervallo della partita il tecnico mi ha spiegato quello che secondo lui avrei dovuto fare e non ho fatto. Davanti a questo è logico che accetti senza discutere la sostituzione. Giocare al calcio rappresenta la mia attuale scelta di vita alla quale devo adeguarmi accettandone le regole, prima fra tutte quella di rispettare la volontà dell'allenatore».

A sua volta Radice ha escluso che la tensione del momento possa aver influito in qualche modo sulle sue decisioni: «Non si cambia mai un giocatore per un fatto emozionale. Spiego nei confronti di Schachner sì è trattato di una scelta precisa in quanto, in quel momento, ritenevo che Cielo potesse essere maggiormente utile. In quanto a Dossena teneva un atteggiamento che lo ho reputato non corretto. Non ci sono altri motivi e penso che il chiarimento che abbiamo avuto davanti a tutti sia sufficiente. Più che mai dobbiamo essere uniti in quanto la classifica, finora, ci nega qualcosa rispetto ai meriti reali: paradossalmente pur giocando meglio abbiamo meno punti dello scorso anno, quando risultavamo più essenziali. E questo deve stimolarci per il futuro».

Almeno il capitolo Dossena merita però un approfondimento. Ritornato al Torino nell'estate 1981 con la potenziale prospettiva di diventare in breve tempo la «bandiera» della squadra granata, il giocatore è andato via via personalizzando sempre più il suo rapporto, fino a ridurlo a un fatto esclusivamente professionale con conseguente disamore nei suoi confronti da parte della tifoseria. «Non ho mai pensato di poter diventare un emblema — sostiene oggi Beppe —, sono un giocatore e basta. Il mio rapporto con il pubblico è quello che è, il mio impegno è di essere professionista qui come potrei esserlo altrove».

L'essere uscito dalle convocazioni azzurre ha cambiato qualcosa? «Certo mi dispiace, così come essere sostituito nel Torino» ammette l'interessato, mostrando una fessura nella corazza professionale che al è costruito. «Certamente può influire — conclude Radice — però Beppe deve convincersi che ci sono ancora grosse possibilità per lui. L'occasione è unica e deve cercare di sfruttarla ricordandosi che le scelte, alla fine, verranno fatte indipendentemente dal ruolo, in quanto nel calcio moderno occorrono uomini che sappiano risolvere, a seconda dei momenti, tanto il problema offensivo quanto quello difensivo».

Giorgio Barberis

Dossena e Radice quando la loro intesa risultava perfetta

Il Totocalcio da domani 150 lire in più

ROMA — A partire dal prossimo concorso n. 53, del Totocalcio, abbinato alle partite che si disputeranno domenica 5 gennaio, aumenterà il prezzo della schedina. Si passerà dalle 350 lire per ogni colonna, a 500 lire (minimo di giocata: due colonne).

Ad un maggiore incasso dovrebbe corrispondere anche l'aumento dell'interesse dei giocatori con vincite che potrebbero risultare più alte.

Aumenteranno di 150 lire a colonna, pure i concorsi pronostici dell'Enalotto, Totip e Totosport. L'ultimo aumento della schedina risale al 26 agosto 1984 (da 300 a 350 lire a colonna).

Roma in amichevole con la Torpedo Mosca

ROMA — La Roma non si concede pause. Oggi la squadra di Eriksson disputerà all'Olimpico una partita amichevole contro la Torpedo di Mosca che alla conclusione del campionato sovietico si è piazzata al quinto posto. Nella formazione allenata da Valentin Ivanov figurano giocatori di valore internazionale come le due punte Kobzev e Redkaus.

Eriksson ha deciso di collaudare soprattutto i giovani, lasciando a riposo Boniek, Gerolin, Tancredi e Righetti. «Nell'anno in cui siamo fuori dalle coppe — ha dichiarato lo svedese — incontri di questo tipo servono ai ragazzi per prendere confidenza con il clima internazionale. Inoltre la squadra ha bisogno di mantenere il ritmo della gara perché vogliamo tentare di sfruttare positivamente il prossimo turno casalingo di campionato contro l'Atalanta».

Ieri è tornato Toninho Cerezo che si è unito brevemente ai compagni durante l'allenamento a Trigoria. Il brasiliano, che riportò la frattura di una mano, sarà liberato domani dal gesso. Il giocatore è apparso in buone condizioni fisiche. «Sul piano atletico ha commentato soddisfatto Eriksson — Cerezo mi ha fornito ampie rassicurazioni. Quasi certamente sarà in grado di scendere in campo il 5 gennaio. Per noi sarà un recupero molto importante».

La partita contro la Torpedo sarà utile allo svedese anche per scegliere il sostituto di Bruno Conti che è stato squalificato per una giornata.

Mercoledì 8 primo esame del caso Viola

ROMA — La corte federale della Figc — secondo quanto comunica Pufficio stampa della Federcalcio — si riunirà mercoledì 8 gennaio per un esame preliminare del deferimento del presidente della Roma, ing. Dino Viola.

All'Inter ora il problema diventa quello di scegliere

MILANO — *L'ultima gara del girone d'andata contro la Sampdoria aveva visto ancora una volta l'allenatore Corso costretto a pescare a larghe mani nella Primavera per poter varare una formazione valida; adesso, alla ripresa della preparazione, c'è grande abbondanza di giocatori. Ieri infatti, quando l'Inter si è ritrovata ad Appiano Gentile per una doppia seduta di allenamento dopo cinque giorni di riposo, tutti si sono presentati in buone condizioni fisiche compreso Marini, pronto a tornare in campo a cinque mesi dal delicato intervento per l'ernia del disco.*

Mancavano solamente Altobelli e Brady che hanno avuto un giorno in più di permesso ma che hanno già fatto sapere di essere a posto fisicamente. In vista della gara di domenica prossima a Pisa Corso sarà così costretto a fare delle scelte lasciando qualche titolare in panchina.

«E' presto per parlare di formazione — ha detto ieri il tecnico nerazzurro —, certo dovrò deludere qualcuno, ma sono professionisti e sanno che trascorrere qualche domenica in panchina non vuol dire essere declassati. La cosa importante a questo punto è riportare l'Inter in alto, ottenere un buon piazzamento in classifica e prepararci alla fase finale della Coppa Uefa che deve essere il nostro obiettivo principale».

Corso non ha voluto aggiungere altro, ma ha lasciato intendere che Mandorlini, dopo le ottime prove fornite nel ruolo di libero, potrebbe continuare ad occupare quella posizione. L'acciuso della difesa nerazzurra sarebbe Marangon, che finora non ha fornito prove molto positive, mentre terzino sinistro dovrebbe diventerebbe Bergomi, che ha già segnato quattro gol.

Le vacanze natalizie hanno restituito all'Inter un Rummenigge caricatissimo, già proiettato sul campionato e sulla Coppa Uefa. «Se la Sampdoria riuscisse a superare la Juventus potrebbe aprirsi ancora uno spiraglio nella lotta allo scudetto — *ha detto il tedesco* — e noi dobbiamo essere pronti a sfruttare l'occasione. Il nostro obiettivo comunque resta la Coppa Uefa, dove dobbiamo cancellare la sconfitta di Madrid, là più grossa delusione che ho subito quest'anno.

n. s.

Ivic confermato dall'Avellino

AVELLINO — Elio Graziano, il nuovo presidente dell'Avellino, ha annunciato ieri le linee del suo programma. Accantonata l'ipotesi Bettega, l'Avellino punterà su Franco Dal Cin come direttore sportivo e certamente confermerà l'allenatore Ivic per il prossimo campionato.

I giocatori non vengono pagati da oltre due mesi

La Reggina messa in mora

REGGIO CALABRIA — La Reggina — che si trova in una grave crisi economica — è stata messa in mora dai suoi giocatori che sono in credito di due stipendi arretrati, mentre sta maturando, in questi giorni, anche il terzo. La decisione di avviare le procedure per la messa in mora della Reggina (che è in testa al girone D della serie C2) è stata resa nota dagli stessi giocatori ieri mattina con un breve comunicato.

I giocatori, per protesta contro il mancato pagamento delle spettanze arretrate, hanno disertato l'allenamento fissato dall'allenatore Caramanno.

Intanto il sindaco di Reggio Calabria, Pino Mallamo, sta proseguendo nei suoi incontri con operatori economici della città per cercare una soluzione per la crisi della società.

La TP, Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari,
organizza la ventesima, ventunesima e ventiduesima edizione del
corso introduttivo alla pubblicità, a Torino dal 20 al 23 gennaio 1986.

I corsi sono particolarmente indirizzati a chi intenda sostenere gli esami TP, per ottenere la qualifica di Tecnico Pubblicitario; a chi abbia iniziato da poco l'attività pubblicitaria e a tutti coloro che siano interessati ad avviarsi alla pubblicità o che comunque abbiano dei rapporti con la comunicazione commerciale.
Sulla base delle esperienze degli anni precedenti, i corsi sono specialmente indicati per quelle Aziende Utenti, Agenzie ed Organizzazioni che abbiano giovani collaboratori da avviare alla professione pubblicitaria, per i quali sia quindi utile un corso di base.

CORSI INTRODUTTIVI ALLA PUBBLICITÀ

Le lezioni sono state coordinate e saranno tenute da noti professionisti esperti dei vari settori, tra i quali:
• Marketing e Comunicazione - Germano Cogna, Luigi Mozzi, Giancarlo Pini.
• Gestione della Pubblicità - Silvio Barni, Gianni Lombardi, Marco Lombardi, Luca Alberto Zincone.
• Creatività - Pasquale Barella, Ambrogio Borsani, Aldo Cernuto, Marina Mapelli, Roberto Pizzigoni, Daniele Usellini, Marco Vecchia.
• Media - Evelina Guastalla, Antonio Margoni, Riccardo Martiradonna, Renato Scutari, Bruna Vergani, Enrico Vergani.
La quota di iscrizione ai corsi comprende la frequenza alle lezioni e quattro dispense pubblicate dalla TP. È previsto il numero chiuso.

Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari
Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria della TP - Via Larga 13 - 20122 Milano - Tel. 804128.